

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
3 per sei mesi
6 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il dovere di tutti

In uno degli scorsi numeri noi dicemmo, al riguardo delle più o meno prossime elezioni politiche, che noi avremmo fieramente combattuto, così come la corruzione che inquina la vita pubblica italiana, la incoerenza e la doppiezza. Oggi diciamo, mentre il campo comincia a mettersi in armi, che il dovere di tutti, nella battaglia che sta per impegnarsi, è la sincerità. Un uomo il quale, richiesto di appoggio per un candidato, risponde schiettamente di avere altri impegni ed altre vedute, è un galantuomo e il più rispettabile degli elettori: e tutti coloro che apertamente, sinceramente, si raggruppano intorno ad una bandiera, compiono atto nobilissimo e degno di alto encomio. I volti titubanti, gli atteggiamenti equivoci, le risposte vaghe, non per incertezza di convinzioni politiche o di giudizio sul merito, rivelano a un miglio i pusillanimità e i traditori, degni tutti di eguale disprezzo. Le garanzie di che il legislatore circonda la segretezza del voto, non significano che le lotte elettorali si debbano anche combattere a base di più o meno accorti silenzi, di infingimenti e di menzogne. Il dovere di tutti è la onesta schiettezza. A questa facciamo appello fin d'ora, certi di avere consenzienti in esso anche i nostri avversari.

Nel COLLEGIO e sul MERCATO

Non v'è dubbio che l'on. Maggiorino Ferraris dà prova, in questo scorcio di moribonda legislatura, di singolare attività, come non v'è dubbio che, ove fosse rieletto, si ripagherebbe delle trotte affannose di quest'anno con la quieta inerzia di un quinquennio: ammenochè un anticipato scioglimento della Camera non lo costringesse a riprendere il bastone del pellegrino.

Ora sta facendo l'impianto dei telefoni, e accompagna l'ispettore e i manovali a mettere i fili e gli apparecchi, perché gli elettori si convincano e che è proprio a lui che si deve se gli impianti telefonici che, salvo errore, non sono creati per rimanere nella capitale del Regno, si fanno anche nei nostri paesi. Anzi, qualche grande elettore entusiasta ha detto addirittura che il telefono l'ha inventato Maggiorino: è per questo che vuole assicurarsi che gli apparecchi abbiano a funzionare regolarmente.

Giorni sono, a Castelrochero, la gita telefonica gli ha offerto anche occasione di dimostrare la grande competenza in materia agricola. Ad alcuni contadini che stavano lavorando in un vigneto egli chiese premurosamente... se stavano irrorando le viti col solfato di rame. Quei bravi lavoratori guardarono in viso, trasognati, l'eminente autore della « Riforma Agraria » di felice memoria.

Il mercato di ieri l'altro fu, per l'onorevole Ferraris, una giornata campale. I nostri vignaiuoli, venuti ad Acqui per i loro interessi, duravano fatica a liberarsi dalle aggressioni e dalle strette di mano che Maggiorino appioppava a quanti avevano odore d'elettori.

Passando in prossimità della Torre, io vidi un agglomerazione di gente che stava intorno ad una persona, della quale non era possibile conoscere a distanza il sesso e le sembianze, ma che stava evidentemente arringando... Io sono sempre stato un po' curioso di queste piacevoli esplicazioni della oratoria commerciale delle fiere e dei mercati..... E mi sono avvicinato credendo si trattasse della scienza spicciola del diavoleto di Cartesio, o della spiegazione di qualche truce fatto di sangue riprodotto nel dipinto, più assassino dell'uccisore, del racapricciante cartellone.... Niente di tutto ciò. Nel mezzo del circolo era il deputato del Collegio il quale, stesa una grande carta, dove non erano i bambini dalla testa mozza, ma delle nere e misteriose incrociature di linee e di tracciati, spiegava l'interessamento per non so quale linea ferroviaria di là da venire. E c'erano, nel gruppo, dei distinti professionisti, di spirito arguto, che avranno certo riso non poco di quella pubblica e non richiesta dimostrazione delle proprie benemerite che il deputato faceva, mentre, a poca distanza, gli teneva concorrenza un venditore di non so

quale specifico per guarire ogni malanno.

Qualcuno potrà dire che noi ci rimpiccioliamo, riducendo la critica alle proporzioni minuscole di piccinerie dispettose.... Non è così. Noi troviamo semplicemente che della vita pubblica bisogna avere più elevata concezione e che tali metodi, determinati dalla frenesia di uccellare quanti più voti è possibile, non sono fatti per elevare, nel concetto degli elettori, né la qualità del candidato né la dignità parlamentare. Anche senza adottare le direttive rigide di Giuseppe Saracco e dell'on. Chiaves, si può essere più dignitosi e più seri.

Per l'esercizio della caccia

La Commissione Provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio che l'esercizio sia regolato nel corrente anno regolato con le seguenti disposizioni.

1. Nel territorio della provincia di Alessandria la caccia è aperta:

a) Col fucile, in pianura per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle lepri, pernici e rondini, dei rondoni e balestrucci, dal 1° agosto al 31 dicembre 1913, con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonché nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Garbagna, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Ponzone, Bubbio, Roccaverano, Spigno Monferrato, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villalvernia, Tortona: escluse da tale divieto: per Capriata d'Orba, la pianura compresa fra le due strade provinciali Ovada-Alessandria e Ovada-Novì: per Novi Ligure, la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle e il torrente Scrivia: per Villalvernia e Tortona la zona che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle conduce a Voghera, passando per Tortona, nonché la zona piana attigua alla strada provinciale che da Tortona mette a Volpedo e da qui a Casaleceto e a Rivazzano, e, per Bubbio, esclusi i comuni di Bubbio, Cessole, Vesime e Monastero Bormida.

In tutti i luoghi compresi nel suespresso divieto la caccia è permessa dal 1° settembre al 31 dicembre 1913.

b) Agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 1° settembre delle

località e zone indicate, nel divieto, alla lettera a) dal 1° agosto 1913 al 31 marzo 1914, ma a partire dal 31 dicembre 1913 solo nei fiumi e torrenti, col burchiello munito di spingarda, nel quale caso potrà essere esercitata anche col fucile.

c) Coi segugi e levrieri dal 15 ottobre al 31 dicembre 1913.

d) Con ogni sorta di reti dal 26 dicembre al 31 dicembre 1913.

2. E' proibita nella Provincia la vendita di qualsiasi specie di selvaggina oltre i cinque giorni successivi alla chiusura della caccia.

3. E' fatto divieto di ogni tiro di gare nel periodo di chiusura della caccia, all'infuori del tiro al piccione.

4. E' destinata la somma di L. 1000 per premi, non eccedenti le L. 20, per le contravvenzioni alle prescrizioni sovra stabilite e ad ogni altra relativa all'esercizio della caccia, da ripartirsi fra quegli agenti che le avranno legalmente accertate, quando siano state confermate con sentenza irrevocabile dell'Autorità giudiziaria portante la condanna di contravventori.

N.B. Nelle Segreterie degli Uffici Comunali sarà depositata una carta topografica con indicazione delle zone in cui è divieto di caccia fino al 1° settembre.

Il Congresso provinciale socialista DI ALESSANDRIA e le Elezioni Politiche

Domenica 10 aprile si è riunito in Alessandria il Congresso provinciale socialista. Erano rappresentate 48 Sezioni.

A presidenti vennero chiamati l'ing. Gay ed il sindaco di Balzola, signor Genovesio.

Dopo la trattazione di vari temi, l'Avv. Belloni ha riferito sulle elezioni politiche, ed il Congresso ha approvato un ordine del giorno riaffermante i principi sanciti dal Congresso nazionale di Reggio Emilia.

Il Congresso, dopo lunga discussione, ha convalidato i seguenti candidati politici per le prossime elezioni:

Collegio di Alessandria: Prof. Andrea Bonardi — Acqui: Avv. Porrati — Casale: Prof. Garoglio — Nizza: Dott. Quario — Novi Ligure: Dott. Cavallera — Oviglio: Avv. Sciorati — Tortona: Geom. Didone — Valenza: Avv. Merlani — Villadeati: Francesco Barberis.

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori